

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Giovedì 01 luglio 2010**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

**Ufficio Stampa**

**Comunicato n. 313 del 30.06.2010**

**Al via lo sportello "Centro servizi donne"**

Dopo una fase sperimentale, durata alcuni mesi, prende avvio lo sportello "Centro Servizi Donne" che nasce con l'obiettivo di promuovere iniziative finalizzate ad uno sviluppo locale attento alle problematiche di genere. Il progetto, sostenuto dall'assessorato provinciale alle Politiche Sociali, è promosso dall'associazione "Le Zagare" che si propone di creare una rete di supporto per tutte le iniziative che hanno la donna come riferimento.

Lo sportello si avvarrà di uno staff specializzato composto da un assistente sociale, uno psicologo, un consulente legale e uno delle pari opportunità. Inoltre saranno a disposizione anche un progettista ed un informatico. Soddisfatto per l'iniziativa l'assessore alle Politiche Sociali Piero Mandarà: "L'istituzione del Centro Servizi Donne è la prima vera risposta, a livello provinciale, alla problematica femminile. Siamo certi di mettere a disposizione della comunità iblea un servizio professionalmente adeguato alle aspettative delle donne ragusane".

"Il Centro intende promuovere interventi orientati su vari campi, dalla formazione alle politiche delle pari opportunità – dichiara Romina Licciardi, coordinatrice del progetto – oltre che uno strumento di sostegno alla sfera del disagio femminile senza trascurare i casi di mobbing".

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

**Ufficio Stampa**

**Comunicato n. 314 del 30.06.2010**

**Sopralluogo sulla s.p. Pozzallo-Sampieri per ripristino semaforo**

L'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi, assistito dai tecnici della Provincia Regionale ha consegnato oggi a Sampieri, alla ditta incaricata, i lavori di ripristino dell'impianto semaforico pedonale di contrada Pisciotto sulla s.p. n. 66 Pozzallo-Sampieri. Uno strumento utile soprattutto nel periodo estivo quando l'arteria stradale è abbastanza trafficata e senza una adeguata segnaletica di pericolo diventa particolarmente pericolosa. Da considerare che l'impianto regola l'accesso alla strada che porta alla Fornace del Pisciotto, un luogo abbastanza suggestivo perché tipico esempio di archeologia industriale e reso ancora più celebre perché inserito nella fiction televisiva del commissario Montalbano.

“E' un intervento che abbiamo programmato da tempo – dice l'assessore Minardi – e che ci eravamo impegnati con i residenti della zona ad attivare prima dell'estate quando il traffico veicolare si fa più intenso e c'è una maggiore fruizione della spiaggia del Pisciotto”.

Al sopralluogo ha partecipato anche l'assessore Enzo Cavallo che aveva chiesto l'intervento dell'assessore Minardi perché sollecitato dai residenti della zona.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 315 del 30.06.2010**

**Quarta commissione consiliare incontra assessore Giampiccolo e dirigente scolastico Istituto Grimaldi di Modica**

La quarta commissione consiliare presieduta dal consigliere Vincenzo Pitino e alla presenza dei componenti Venera Padua, Giovanni Iacono e Salvatore Criscione ha incontrato l'assessore alla Pubblica Istruzione Giuseppe Giampiccolo e il dirigente scolastico dell'Istituto Professionale Alberghiero "Principi di Grimaldi" Enzo Bonomo per valutare l'opportunità di reperire nuove aule in considerazione del forte incremento di iscrizioni per il nuovo anno scolastico per l'Alberghiero.

Il presidente della commissione Pitino ha voluto questo confronto per stoppare sul nascere alcune polemiche circa il numero di iscritti all'Istituto Grimaldi e le conseguenziali esigenze logistiche della scuola a fronte dei nuovi iscritti.

Il dirigente scolastico Enzo Bonomo ha informato la commissione che al 26 marzo 2010 hanno effettuato l'iscrizione all'Alberghiero 244 studenti e 25 invece per la sezione dell'istituto professionale agrario se si tiene conto che 80 studenti delle quinte classi lasceranno l'istituto per aver completato gli studi e che non sono stati ammessi alle seconde classi più 80 studenti appare verosimile che l'istituto registra un aumento di 120 studenti e quindi la necessità di individuare nuove aule. L'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione Giuseppe Giampiccolo ha informato la commissione di aver appreso ufficiosamente dall'Ufficio Provinciale Scolastico l'aumento di 2 classi per l'Istituto Alberghiero e che al momento dell'organico di diritto stabilito dall'organismo provinciale farà il possibile per recuperare le nuove aule necessarie al bisogno della scuola diretta dal dirigente Enzo Bonomo.

In sede di commissione la consigliera Venera Padua ha proposto di avviare una forte azione di protesta contro il decreto Gelmini che prevede la formazione di classi con 27-32 studenti che penalizza la didattica e l'apprendimento ma questa scelta fa a pugno con le pianificazioni strutturali a livello di progettazione che hanno previsto la realizzazione di aule al massimo per 25-27 alunni. La Commissione proporrà una mozione d'indirizzo al Consiglio Provinciale su questo aspetto da indirizzare poi al Ministro della Pubblica Istruzione.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 316 del 30.06.2010**

## **Presentati tre progetti per realizzare impianti fotovoltaici nelle strutture provinciali**

Tre progetti finalizzati alla realizzazione di altrettanti impianti fotovoltaici sono stati presentati, alla Regione, dall'Ufficio Energia dell'Assessorato provinciale al Territorio Ambiente e Protezione Civile puntando sui finanziamenti previsti dal bando POI "Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico 2007-2013" e finalizzati alla realizzazione di interventi a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito dell'efficienza energetica degli edifici e utenze energetiche pubbliche o ad uso pubbliche.

Nello specifico i tre progetti riguarderanno la costruzione di tre impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza di picco di 96kwp in tre strutture pubbliche provinciali.

"Se i progetti verranno approvati - afferma l'assessore Salvo Mallia - avremo a disposizione le somme necessarie per realizzare un impianto denominato "Le serre per l'energia" che sarà installato su una struttura serricola del "Centro di Ricerca Ibleo delle Colture Protette e dell'Agro Alimentare", di contrada Perciata a Vittoria; un secondo impianto denominato "Un porto al Sole" che sarà collocato all'interno del Porto di Pozzallo e, infine, un terzo impianto denominato "Magazzini Sotto il sole" che verrà installato nei magazzini di contrada Piancatella, a Ragusa. L'importo previsto per la realizzazione di ogni impianto ammonta a 384.000,00 euro".

"La partecipazione a questo bando - aggiunge Mallia - rappresenta un'ulteriore opportunità in termini di produzione e risparmio energetico per il nostro territorio e si aggiunge alle azioni previste dalla politica energetica che questo Ente ha già avviato da tempo. Una politica intesa a perseguire un modello di sviluppo sostenibile alla ricerca degli strumenti più adeguati che permettano di conciliare la crescente domanda di energia con la salvaguardia dell'ambiente".

(gm)

**IL MONDO IN ROSA**

# Un centro servizi per coordinare le attività femminili

Nasce in seno all'assessorato provinciale ai Servizi sociali il Centro servizi donne, che svolgerà soprattutto un'attività di coordinamento delle realtà esistenti che operano nel mondo del femminile, e fra questi i centri anti violenza. Il progetto che ha promosso l'istituzione di questo sportello, che sarà operativo tutte le mattine, dal lunedì al venerdì, nella sede provinciale di via Giordano Bruno, è stato presentato ieri nella sala conferenze del palazzo della Provincia. "Il centro promuove, grazie alle attività di coordinamento, le iniziative finalizzate allo sviluppo locale attento alla prospettiva del genere femminile", spiega l'assessore provinciale ai Servizi sociali Piero Mandarà, "e si caratterizza quale strumento di politiche attive del lavoro e delle pari opportunità, realizzando interventi orientati su vari campi formativo, culturale e di sostegno alla sfera del disagio femminile". Lo staff è formato da un'equipe di operatrici di front office, psicologhe, assistenti sociali e consulenti di pari opportunità. Nel settore del front office, sarà garantito alle donne che si rivolgeranno al Centro il check-in di accoglienza, l'erogazione di informazioni, servizi di archiviazione, data collection e di indirizzo verso sportelli operativi. Nel campo delle pari opportunità le consulenze saranno indirizzate anche alla progettazione di interventi di sviluppo e impiego nell'ambito dei fondi strutturali, nazionali e locali e a sostegno di misure di integrazione sociale delle donne straniere.



**L'assessore Mandarà «Così si promuove l'attività di sviluppo locale»**

Nei settore lavorativo sarà offerta consulenza mirata per l'imprenditoria femminile e per le attività formative, mentre sul piano legale si garantisce consulenza civile, penale e del lavoro. Infine la consulenza psicologica e sociale è soprattutto rivolta a situazioni di disagio della sfera femminile, con particolare riferimento a situazioni in cui le donne sono vittime di violenza. "Sotto questa prospettiva", spiega la coordinatrice del Centro servizi donne, Romina Licciardi, "una delle prime attività che realizzeremo è proprio la

messa in rete di tutti i servizi già esistenti, e soprattutto le attività di coordinamento a sostegno dei due centri anti violenza già esistenti in provincia cioè quello di Ragusa, "Nuova Vita", e di Comiso "Di Più".

Un'altra attività particolare che sarà attuata nell'ambito delle iniziative promosse dal centro sarà la campagna di informazione e divulgazione per la prevenzione dei tumori femminili, con la collaborazione dell'associazione Lilt e in particolare della sua rappresentante Teresa Fattori.

**ROSSELLA SCHEMBRI**

**PROMOSSO DALL'ASSOCIAZIONE «LE ZAGARE»**

## **Nasce Sportello donna con uno staff di specialisti**

●●● Prende avvio lo sportello «Centro Servizi Donne» che nasce con l'obiettivo di promuovere iniziative finalizzate ad uno sviluppo locale attento alle problematiche femminili. Il progetto, sostenuto dall'assessorato provinciale alle Politiche Sociali, è promosso dall'associazione "Le Zagare" che si propone di creare una rete di supporto per tutte le iniziative che hanno la donna come riferimento. Lo sportello si avvarrà di uno staff specializzato composto da un assistente sociale, uno psicologo, un consulente legale e uno delle pari opportunità. Inol-

tre saranno a disposizione anche un progettista ed un informatico. Soddisfatto per l'iniziativa l'assessore alle Politiche Sociali Piero Mandarà: «L'istituzione del Centro Servizi Donne è la prima vera risposta, a livello provinciale, alla problematica femminile».

«Il Centro intende promuovere interventi orientati su vari campi, dalla formazione alle politiche delle pari opportunità - dichiara Romina Licciardi, coordinatrice del progetto - oltre che uno strumento di sostegno alla sfera del disagio femminile senza trascurare i casi di mobbing». (\*GN\*)



Iniziativa coordinata da Romina Licciardi

## **Pari opportunità, un centro servizi in aiuto delle donne**

**Davide Allocca**

«Nonostante alcuni passi avanti, rispetto al passato, è quanto mai opportuno dare una risposta all'esigenza di creare una rete di supporto e assistenza alle prospettive di genere». Così la coordinatrice, Romina Licciardi, ha presentato ieri mattina nella sala convegni della Provincia, l'avvio ufficiale del «Centro Servizi donne», dopo la "sperimentazione" durata alcuni mesi.

Obiettivo del progetto, creare una rete di sostegno alle iniziative che riguardano l'universo femminile, e alle difficoltà di una parità sociale che non appare ancora completamente raggiunta. Il centro, allocato nella sede dell'assessorato provinciale ai servizi sociali, in via Giordano Bruno, sarà attivo tre giorni alla settimana (lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 12.30). Per qualsiasi esigenza è attivo anche un recapito telefonico, (0932-675818) e un sito internet ([www.centroservizidonne.it](http://www.centroservizidonne.it)) con relativo indirizzo mail ([info@centroservizidonne.it](mailto:info@centroservizidonne.it)).

L'assessore provinciale ai servizi sociali, Piero Mandarà, che ha sostenuto l'iniziativa, esprime grande soddisfazione: «Questo centro rappresenta - ha detto - un tassello importante per l'attenzione che poniamo allo sviluppo delle pari opportunità nel territorio».

Il progetto è stato allestito dall'associazione «Le Zagare», e si avvarrà della presenza di un'equipe di sette elementi per sostenere il mondo della donna a 360 gradi. Lavoro e assistenza legale, psicologica, sociale e culturale i punti principali dell'impegno profuso dal centro.

La struttura si avvarrà anche della collaborazione di numerose associazioni, come lo sportello antiviolenza sulle donne di Ragusa, e quello gemello di Comiso e si pone, tra le altre cose, in dialogo diretto anche con la Prefettura. «Ho una lunga esperienza da consigliera di parità all'ufficio provinciale del lavoro - ha dichiarato la coordinatrice Romina Licciardi - e conosco le tante difficoltà alle quale vogliamo fornire delle risposte». ♦

## **VIABILITÀ A SCICLI**

# **Al Pisciotto intervento nell'impianto semaforico**

### **SCICLI**

●●● L'assessore alla Viabilità, Salvatore Minardi, assistito dai tecnici della Provincia, ha consegnato ieri a Sampieri, alla ditta incaricata, i lavori di ripristino dell'impianto semaforico pedonale di contrada Pisciotto sulla provinciale 66 Pozzallo-Sampieri. Uno strumento utile soprattutto nel periodo estivo quando l'arteria è abbastanza trafficata e senza una adeguata segnaletica di pericolo diventa particolarmente pericolosa. Da considerare che l'impianto regola l'accesso alla strada che porta alla Fornace del Pisciotto, un luogo abbastanza suggestivo perché tipico esempio di archeologia industriale e reso ancora più celebre perché inserito nella fiction televisiva del commissario Montalbano. Al sopralluogo ha partecipato anche l'assessore Enzo Cavallo che aveva chiesto l'intervento dell'assessore Minardi perché sollecitato dai residenti della zona. (\*GN\*)

# In memoria di Giovanni

**Borsa di studio. Consegnata alla mamma di un diplomato morto in un incidente**



LA CONSEGNA ALLA MAMMA

**La cerimonia  
è stata velata  
di commozione**

Ci sono sogni che non potranno mai avverarsi. E non perché sono sogni impossibili di un ragazzo di appena diciannove anni. Ci sono sogni che non si avverano perché il destino è stato beffardo. La borsa di studio a Giovanni Di Grandi l'hanno consegnata alla sua mamma. Lui non c'è più. Un terribile incidente, il 2 maggio dello scorso anno, si è portato via tutti i suoi sogni. Giovanni si era diplomato con successo l'anno prima all'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato "G. Marconi" di Vittoria. "E' stato un momento di forte commozione, abbiamo voluto consegnare alla memoria di questo giovane la borsa di studio ai genitori ancora straziati nel dolore di avere perduto così tragicamente il loro ragazzo" - commenta il presidente della Provincia di Ragusa Franco Antoci che martedì 29 ha consegnato cento borse di studio ai giovani diplomati nell'anno scolastico 2007-2008. Seppure velata da tanta commozione e tristezza, la cerimonia di consegna delle borse di studio ha permesso di premiare gli studenti di due anni fa, molti dei quali hanno già avviato la propria carrie-

ra universitaria ai quali lo stesso Antoci ha voluto dare qualche prezioso consiglio. "Gli studenti - ha detto il presidente della Provincia - più che mai devono cercare di tendere al merito perché, purtroppo, pagano lo scotto di vivere in una società sempre più globalizzata dove purtroppo il livello della disoccupazione è cresciuto a dismisura, la meritocrazia può diventare il loro valore aggiunto per conquistare posizioni e meritarsi ruoli chiave nella società".

Anche l'assessore alla Pubblica Istruzione Giuseppe Giampiccolo ha posto l'accento sulla bontà dello studio per i giovani. "Rappresentano il futuro della nostra società - ha commentato l'assessore - e molti di loro andranno ad occupare anche ruoli significativi costituendo la classe dirigente del domani". "Le cento borse di studio che abbiamo consegnate - ha quindi concluso Giampiccolo - è la prova dell'attenzione che la Provincia ha per gli studenti meritevoli. Un segnale di incoraggiamento utile per credere di più nello studio".

D.C.

## «ARTE & GUSTO IBLEO»

# In Cattedrale tante presenze

Ottimi riscontri, in Cattedrale a Ragusa per il quinto appuntamento di "Arte & Gusto Ibleo", concerti d'organo, che, ancora una volta, non ha mancato di deliziare il pubblico con la proposta di talenti musicali, luci e degustazione, tutto espressione del territorio ibleo. "E' una costante - ha affermato Amedeo Fusco, realizzatore e presentatore dell'iniziativa - che abbiamo seguito nelle varie tappe, la costante decisa a mettere in mostra ciò di cui è capace quest'area territoriale. E i risultati non sono mancati anche alla luce delle consistenti presenze di ieri". La degustazione, stavolta, sempre sul sagrato dell'edificio di culto che ha ospitato la kermesse, è stata fatta con un biscotto di mandorla aromatizzato alla cannella. Poi, il rito dell'apertura del portone centrale della Cattedrale con il pubblico ammirato per il gioco di luci creato sia all'interno che all'esterno. A prendere la parola, dopo i saluti del presidente della Provincia, Franco Antoci, è stato il parroco don Carmelo Tidona che ha fornito alcuni cenni storici sulla Cattedrale di San Giovanni Battista. Quindi, l'organaro Antonio Bovelacci ha decantato le lodi dell'organo Serassi, protagonista del concerto. "Il Serassi - ha detto Bovelacci - è come se fosse lo Stradivarius per i violini. Uno strumento di ineguagliabile capacità meccanica e sonora". Gli artisti che si sono esibiti hanno dato il via al concerto con un brano per solo organo di Edward Elgar eseguito da Marco D'Avola. Poi, il soprano Giulia Rizza e il maestro D'Avola hanno emozionato gli spettatori con l'Ave Maria di Saint Saens. La Wassermusik di Handel ha visto, invece, il riproporsi dell'intreccio musicale tra organo e ottoni con i componenti del Brass ensemble che, assieme al timpanista Salvatore Guarrella, sono stati molto apprezzati dagli spettatori come testimoniato dai continui applausi. Gli ottoni hanno poi proposto l'Eine Kleine di Mozart mentre il finale è stato affidato a Charpentier con il Preludio dal Te Deum. Il bis ha visto la conclusione corale con la partecipazione di tutti gli artisti della serata che hanno intonato le note del Sancta Maria di Mascagni. Sostenuta dall'assessorato al Turismo della Regione Sicilia, con il contributo del Ministero dell'Economia e delle Finanze (Apq Azioni di sistema per il Turismo), inserita nel circuito del mito, realizzata su base locale da Amedeo Fusco, l'iniziativa ha fatto registrare, ancora una volta, una attenzione particolare da parte del pubblico.

"Un ringraziamento speciale - afferma Fusco - va rivolto senz'altro al parroco don Tidona e ai suoi collaboratori che hanno fornito una grande disponibilità per la piena riuscita dell'evento. Un grazie anche al deputato regionale Carmelo Incardona che ha creduto in questo progetto sin dall'inizio. Il pubblico continua a seguirci con affetto".

## **CENTRO DI RICERCA**

---

# Un progetto per studiare la cipolla di Giarratana

### **GIARRATANA**

●●● La Provincia regionale partecipa al progetto di "caratterizzazione morfobioagronomica, organolettica e qualitativa di ecotipi di cipolla di Giarratana, ai fini del miglioramento genetico". Questo è quanto emerso nel corso dell'incontro promosso dall'assessore provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo che ha visto presenti, oltre al sindaco del comune di Giarratana Pino Lia, i responsabili tecnici del CNR (Centro nazionale di Ricerca) e della facoltà di Agraria dell'Università di Catania. «Il progetto è attivo - dichiara l'assessore Enzo Cavallo - con compiti sperimentali, già con la corrente campagna agricola e vede il diretto e positivo coinvolgimento dei produttori operanti nel territorio di produzione che, oltre al comune di Giarratana, interessa anche un'ampia superficie dei territori di Monterosso Almo e Ragusa, zone autenticamente vocate e che per la loro natura caratterizzano e tipizzano il prodotto».

«Importante e valido progetto - dichiara il sindaco Pino Lia - per la salvaguardia della cipolla di Giarratana, che vede, con questa iniziativa, un momento di sintesi a garanzia della qualità di un prodotto che deve diventare veicolo di sviluppo, non solo per il territorio di Giarratana ma anche per le zone montane limitrofe di Ragusa e Monterosso Almo. Significativo e produttivo impiego - conclude il sindaco Lia - di parte dei fondi ex-Insicem per il riequilibrio socio economico montano». (GN)

## “**Piano paesistico** Concessa proroga **Metodi e scelte** **non convincono**”

Troppi vincoli, norme di attuazione troppo stringenti, errori nella cartografia, mancato inserimento di alcune infrastrutture già progettate, indicazioni poco chiare, regole troppo rigide sul fotovoltaico: sono alcune delle osservazioni che i dodici comuni e la Provincia hanno presentato al responsabile dell'ufficio regionale per il piano paesistico, Michele Buffa, e alla soprintendente Vera Greco, nel corso della conferenza dei servizi, tenutasi ieri a Palermo.

Nell'incontro, al quale erano presenti anche i deputati regionali Riccardo Minardo e Orazio Ragusa, è emerso però, più che la mancata condivisione di alcune scelte, il metodo che la Regione e la Soprintendenza stanno utilizzando per giungere all'adozione del piano.

Gli enti locali si sono, infatti, detti tutti d'accordo nell'approfondire meglio i contenuti e le scelte del piano paesistico e, soprattutto, nel dire no a qualsiasi scelta che sia calata dall'alto sul nostro territorio.

La riunione si è conclusa con uno slittamento dei termini per produrre ulteriori osservazioni. La Regione ha, infatti, concesso altri dieci giorni di tempo.



Salvo Mallia

«Già martedì – ha annunciato l'assessore provinciale Salvo Mallia – convocherò una prima riunione di tutti gli enti locali. Successivamente, apriremo il confronto anche con le categorie produttive. Vogliamo consultare tutti gli attori dello sviluppo del territorio, a cominciare dalle categorie produttive. Sarà la Provincia a farsi carico di questa ulteriore fase di concertazione, mettendo anche a disposizione le professionalità dell'ufficio che ha redatto il piano territoriale provinciale».

Preoccupazione è stata espressa dal deputato regionale Orazio Ragusa: «Tavole e norme tecniche sul piano non sono il frutto di un attento lavoro propedeutico». ◀ (a.b.)

## **MUSICA**

.....

### **Vittoria Jazz Festival Quindicimila euro per la rassegna**

**●●● Sostanzioso il contributo deliberato dalla giunta provinciale guidata dal presidente Franco Antoci per il "Vittoria Jazz Festival Music e Cerasuolo Wine 2010". Elargiti 15.000 euro che sono stati prelevati dai vari peg degli assessorati. Precisamente 10.000 euro dall'assessorato allo Spettacolo, 1.000 euro dallo Sviluppo Economico, Tempo Libero e Politiche Comunitarie e 2.000 euro dalla Cultura. L'evento è stato organizzato dall'Associazione Sicily Jazz Music. (\*GN\*)**

## **EX IPAI**

---

### **Stanziati 9.000 euro per interventi di manutenzione**

**●●● Interventi urgenti ed indifferibili di manutenzione ed arredo del Palazzo ex Ipai di via Giuseppe Di Vittorio, sede dell'assessorato Territorio ed Ambiente. La giunta presieduta da Franco Antoci ha deliberato la somma di 9.405 euro per realizzare l'impianto di irrigazione nel giardino dell'assessorato e per arredare lo stesso. (\*GN\*)**



## **MONTEROSSO ALMO**

### **Provinciale 11, rifatta la segnaletica**

●●● **Rifatta la segnaletica orizzontale lungo tutta la strada provinciale 11 che da Monterosso Almo porta a Monte Lauro per Siracusa e Catania. L'importante arteria, che in anni precedenti è stata scelta come percorso dell'autoslalom "Città di Monterosso Almo", giudicato dagli esperti tra i migliori percorsi della Sicilia, necessitava, già da qualche tempo, di una manutenzione straordinaria della segnaletica orizzontale, ormai consumata dal tempo, e tutto questo per migliorare la sicurezza degli automobilisti che giornalmente la percorrono. (\*GIBU\*)**

## **ISTRUZIONE**

.....

### **Abbate: nessun calo di iscritti al corso di Agraria**

**●●● Sostenere che c'è un calo di iscritti alla sezione Agraria dell'Istituto Principi Grimaldi è privo di qualsiasi senso logico. Lo sostiene Ignazio Abbate, consigliere del gruppo Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo al Consiglio Provinciale di Ragusa a seguito del sopralluogo effettuato dalla 4<sup>a</sup> Commissione Consiliare della Provincia presso l'istituto scolastico modicano. "Secondo i dati in mio possesso – spiega Abbate – questo non è vero e si potrebbero condizionare negativamente gli indirizzi che le famiglie ogni anno cercano di suggerire ai propri figli. C'è un'elevata importanza dell'Istituto "Principi Grimaldi" che copre l'intero comprensorio modicano ed è un sostegno per l'economia della città". (\*SAC\*)**

LA POLEMICA

## «Equilibri tutti stravolti»

Dalle querelle sul Parco degli Iblei adesso si passa a quella sul Piano paesistico provinciale che dovrà rappresentare quella forma di tutela del territorio da tanto tempo attesa, ma mai arrivata. A far sentire la sua voce è anche il presidente della commissione sviluppo economico della Provincia regionale di Ragusa, Salvatore Mandarà. «Oggi con il piano paesistico - dice - si fornisce la possibilità agli imprenditori di potere effettuare i propri investimenti nelle zone non vincolate, cosa che alla luce della difficile situazione economica e sociale della nostra isola (disoccupazione, tessuto imprenditoriale debole, assenza di prospettive di sviluppo) sarebbe una grande opportunità di slancio. Il problema è che le Tavole e le norme tecniche sul Piano paesistico così come sono state notificate dalla Soprintendenza di Ragusa agli enti locali della nostra provincia,

stravolgono completamente gli equilibri e gli indirizzi di sviluppo che il nostro territorio ha pianificato negli ultimi 50 anni, ma non solo, dal documento notificato si evince che gli obiettivi, le strategie, la struttura i contenuti, sono frutto di uno studio approssimato del territorio e soprattutto privo di qualunque forma di concertazione. Non a caso il documento denota una scarsa conoscenza dei luoghi e delle peculiarità economiche uniche del nostro territorio. Se si dovesse adottare questo Piano Territoriale Paesistico si andrebbe senza dubbio a stravolgere tutti i piani regolatori degli Enti Locali, sia quelli già adottati quanto in itinere, con il rischio di paralizzare oltre l'economia della nostra provincia, che voglio ricordare basata sull'artigianato e sull'agricoltura, anche lo sviluppo sociale».

G.L.

## **PUNTERUOLO ROSSO**

### **IACONO: «GABBATI TRE VOLTE»**

g.l.) Il consigliere provinciale Giovanni Iacono torna ad occuparsi della problematica del punteruolo rosso. Un'altra interrogazione viene rivolta al presidente Ap, Franco Antoci: «Avendo constatato lo stallo della Regione Siciliana - spiega Iacono - ho avuto rassicurazioni da parte dell'assessore Cavallo che la Provincia si attiverà urgentemente per predisporre un centro di triturazione delle palme infette. I cittadini sono gabbati tre volte. La prima perché pagano le tasse per avere i servizi dalle Istituzioni, servizi che non hanno. La seconda perché anche quando volessero far da sé non lo possono fare perché, giustamente, la Legge prevede che l'"immediato" trattamento di triturazione deve essere fatto da personale specializzato (vedi non a caso la Forestale) e nei posti all'uopo attrezzati e quindi i cittadini incorrerebbero in una infrazione di legge; la terza perché tutta l'attività di prevenzione dal punteruolo rosso con l'acquisto di costosi trattamenti è sempre a carico loro. In conclusione: le Istituzioni latitano e i cittadini pagano. Debbo però dare atto alla Provincia regionale di Ragusa e all'Assessore che in questo "deserto" regionale hanno sempre dato segni di buona volontà per tentare di risolvere un grave problema dalla soluzione purtroppo ancora lontana». Difficile trovare una soluzione per una problematica che sta mutando il panorama arboreo della nostra provincia.

**CAVA DEI MODICANI.** Tra l'altro il percolato non verrebbe trattato secondo le norme di legge

## «Pessima gestione della discarica» Denuncia del consigliere Iacono

**Gianni Nicita**

●●● Gianni Iacono, consigliere provinciale di Italia dei Valori e coordinatore provinciale del partito di Antonio Di Pietro, torna ad occuparsi di Cava dei Modicani, la contrada dove insiste la discarica dei rifiuti solidi urbani, ma anche del centro di compostaggio, denunciando ancora una volta lo scempio che si consuma. "A cava dei Modicani si continua a fare scempio ambientale e i soliti noti, cioè gli stessi personaggi che hanno gestito in maniera fallimentare direttamente o indirettamente attraverso i loro fiduciari sia l'Ato Ambiente che la politica clientelare delle assunzioni, adesso parlano di discarica saturata e di progettazione e realizzazione di una quarta vasca. In questi anni hanno amministrato ed ora l'irresponsabile gioco delle parti nel tentativo di bypassare

l'intelligenza dei cittadini. Loro sono i principali responsabili della gestione fallimentare dei rifiuti e invece di fare decollare la raccolta differenziata continuano a costruire discariche in un posto di straordinaria bellezza paesaggistica dinanzi alle cave naturali-

stiche che quotidianamente, da anni, sono invase dai rifiuti provenienti dalla discarica".

Iacono denuncia che il percolato continua a non essere gestito secondo norma e si sta producendo l'accumulo di tonnellate di rifiuti provenienti dagli altri

Comuni della Provincia perché non tutti i rifiuti che vengono prima depositati nella discarica chiamata "piattaforma" vengono trasportati fuori. Sono i rifiuti dei quattro comuni del comprensorio modicano che vengono depositati nella piattaforma di Cava dei Modicani per poi essere caricati per il trasporto a Mazzarrà Sant'Andrea. "Una parte rimane, un'altra si disperde nel territorio anche a distanza di chilometri. Lo scempio continua - incalza Iacono - la cattiva gestione della discarica è ancora più aggravata e del compostaggio rimangono le foto ricordo. Tre cose hanno avuto un aumento esponenziale: la propaganda, l'immondizia e la lottizzazione. Nei giorni scorsi abbiamo letto che un sindaco invoca la "tolleranza zero" per i privati che disperdono immondizia e ai sindaci che ne disperdono cronicamente a tonnellate perché l'impunità?" ("GN")

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

## **MODICA**

# **Macabro avvertimento per Riccardo Minardo**

g.l.) Grave atto intimidatorio nei confronti del deputato regionale Riccardo Minardo. Sabato mattina, all'ingresso della casa di campagna nel circondario di Modica, in contrada Cappuccina, ignoti hanno collocato, su un cancello d'ingresso pedonale, una testa mozzata di capretto con scotch nero e un fiocco rosso sulle corna. Come se non bastasse, sulla testa erano piantati otto chiodi. La famiglia Minardo si trovava, da circa una settimana, in villeggiatura nella casa di campagna. Sull'episodio indagano la Digos e il commissariato di Modica.

# Avvertimento all'onorevole Minardo Testa di capretto davanti all'abitazione

**Gli agenti del commissariato stanno cercando di dare una lettura al macabro ritrovamento. In passato recapitati a Minardo anche bossoli e minacce.**

**Saro Cannizzaro**

●●● Episodio inquietante per il parlamentare regionale del Movimento per l'Autonomia, Riccardo Minardo. Ignoti hanno lasciato nei pressi della sua residenza estiva di Contrada Cappuccina, un sacchetto contenente la testa di un capretto. Voci si erano già diffuse martedì sera, durante i festeggiamenti di San Pietro e qualcuno attribuiva a tale episodio l'assenza di Minardo alla celebrazione eucaristica e alla processione. Assenza notata

da tutti poichè il parlamentare non manca mai in queste occasioni. In buona sostanza martedì mattina, la moglie dell'uomo politico ha trovato, appeso al cancello dell'ingresso pedonale, un sacchetto di plastica di quelli utilizzati nei supermercati. Incuriosita si è avvicinata ed ad ha guardato dentro. Ignoti avevano lasciato la busta con la testa di un capretto mozzata con un nastro adesivo nero ed un fiocco al centro rosso. Alla testa erano, inoltre, infilzati otto chiodi. La moglie dell'ex senatore ha immediatamente informato il marito che, dal canto suo, ha chiamato la polizia. Bocche cucite in Commissariato cosiccome da parte degli interessati. Solo qualche ammissione a denti stretti. La polizia, infatti, avrebbe già eseguito

perquisizioni veicolari e domiciliari. Minardo si trova a Palermo, per la riunione d'aula all'Ars: irrintracciabile. La polizia sta indagando senza tralasciare alcun aspetto della vicenda. Non è la prima volta che il parlamentare venga fatto oggetto di tali situazioni. Già il 16 febbraio del 2006 ignoti erano penetrati nell'antico maniero dopo avere forzato il cancello principale ed avevano

messo sottosopra oltre all'antica struttura anche tutti i locali adiacenti compresa la cantina ma i malviventi avevano rubato un televisore di piccola grandezza, un lettore dvd e qualche altro oggetto lasciando gli oggetti in oro. Distrutte alcune bottiglie di vino nella cantina e alcuni capi d'abbigliamento dell'onorevole erano stati ritrovati sul pavimento calpestati dagli ignoti. Il 20 aprile del 2007 era stata recapitata una busta contenente due bossoli d'arma da fuoco con un biglietto allegato: "Questa volta così, la prossima volta in testa". Al momento su questo nuovo fatto non si è data una lettura ben precisa per cui c'è molta riservatezza attorno all'episodio che, comunque, rimane inquietante. ("SAC")

  
**SUL CAPO  
DELL'ANIMALE  
ERANO PIANTATI  
OTTO GROSSI CHIODI**



**UNIVERSITÀ.** Mpa preoccupata per quarto polo

## Consorzio, salta riunione per eleggere presidente

●●● È saltata per mancanza del numero legale la riunione del Cda del Consorzio Universitario che doveva eleggere il presidente. Alle 11 erano presenti soltanto il vice presidente, Gianni Battaglia, ed i consiglieri Sebastiano Gurrieri e Carmelo Arezzo. Il Cda tornerà a riunirsi sabato alle 10.

Ma intanto il commissario cittadino dell'Mpa, Mimì Arezzo, torna sul quarto polo pubblico. «Non ci piace quanto sta accadendo. Non ci piace innanzitutto il comportamento della Kore di Enna, che prima firma e poi ritira la sua adesione; e non ci piace la reazione blanda, quasi inesistente, del Consorzio. Riteniamo che la Kore non avrebbe mai ritirato la sua adesione all'istituendo Quarto Polo senza aver avuto assicurazione, dai suoi politici di riferimento, che sarebbe stata appoggiata anche da sola, senza l'ingombrante presenza delle università di Ragu-

sa e Siracusa. La Kore è troppo indebitata per accettare di spartire con chicchessia gli aiuti statali e regionali». Per Arezzo ancora una volta la provincia di Ragusa "rischia di subire i giochetti e le macchinazioni delle mafie politiche siciliane. Questa volta sappiano tutti che non riusciranno nell'impresa". Per il commissario dell'Mpa i componenti del Consorzio universitario non fingano di minimizzare un problema che è invece di grande pericolosità e la smettano di fuggire alla chetichella dimettendosi ad uno ad uno per sfuggire alle loro responsabilità. «L'Mpa da parte sua - conclude Arezzo - pur tenuto lontano dalle riunioni e dalle decisioni, si batterà fino alla morte perché questo ennesimo scippo ai danni di Ragusa non venga perpetrato, e sta già movendosi a livello regionale perché venga fatta piena luce su quanto sta accadendo». (\*GN\*)

## **UNIVERSITÀ**

# **Arezzo (Mpa): «La Kore ha deciso di sopraffarci»**

«Non ci piace quanto sta accadendo in merito all'istituendo quarto polo universitario». Ad affermarlo il commissario provinciale dell'Mpa, Mimi Arezzo, che spara a zero. «Non ci piace innanzitutto - afferma Arezzo - il comportamento della Kore di Enna, che prima firma e poi ritira la sua adesione; e non ci piace la reazione blanda, quasi inesistente, del nostro Consorzio. Conosciamo il linguaggio della politica tradizionale, fatto troppo spesso di logiche meschine e di potere; e riteniamo che la Kore di Enna non avrebbe mai ritirato la sua adesione all'istituendo quarto polo senza aver avuto assicurazione, dai suoi politici di riferimento, che sarebbe stata appoggiata anche da sola, senza l'ingombrante presenza delle università di Ragusa e Siracusa. La Kore è troppo indebitata per accettare di spartire con chicchessia gli aiuti statali e regionali; e forte di indubbi e ampiamente provati appoggi politici tenta la carta della divisione, del colpo grosso».

**G.L.**

## Università L'incertezza che avvolge la nascita del quarto polo **Mpa contro Enna e il Consorzio** **«Le solite logiche meschine»**

**Giorgio Antonelli**

A distanza di poche settimane dalla conclusione dei lavori, il Comune procede alla consegna ufficiale di palazzo Castillett al Consorzio universitario ibleo che destinerà il prestigioso immobile a casa dello studente. A sottoscrivere l'atto saranno il sindaco Nello Dipasquale e il vice presidente del Consorzio Gianni Battaglia.

Mentre, dunque, l'offerta alla platea universitaria si arricchisce anche delle indispensabili infrastrutture e di importanti servizi, si accende il dibattito sul futuro dell'Università iblea che dovrebbe essere "consacrata" con

l'istituzione del quarto polo pubblico autonomo. Un percorso che sembrava avviatissimo, ma che potrebbe rallentare dopo la drastica presa di posizione della «Kore» di Enna che si è tirata indietro, rispetto agli accordi siglati, a livello ministeriale e di governo regionale, con Ragusa e Siracusa.

A fronte delle rassicuranti dichiarazioni delle istituzioni iblee, infatti, ad esternare grave preoccupazione è il commissario provinciale del Mpa, Mimi Arezzo, al quale «non piace affatto quanto sta accadendo in merito all'istituendo quarto polo». Il vertice locale degli autonomisti se la prende, in primis, con Enna,

ma non disdegna accuse neanche al Consorzio universitario locale, i cui componenti, accusati anche di «fuggire alla chetichella, dimettendosi a uno a uno per sottrarsi alle proprie responsabilità», avrebbero avuto una «reazione blanda, quasi inesistente».

Per Arezzo, tutto si inquadra «nella politica tradizionale, fatta di logiche meschine e di potere: la «Kore» di Enna non avrebbe mai ritirato la sua adesione al quarto polo, senza aver avuto rassicurazioni, dai suoi politici di riferimento, che sarebbe stata appoggiata anche da sola, senza l'ingombrante presenza di Ragusa e Siracusa. La «Kore» è troppo indebitata per accettare di spartire con chicchessia gli aiuti statali».

Insomma, per Arezzo, Enna starebbe tentando il colpo grosso e per questo viene censurato il cda del Consorzio che minimizza il problema «che invece è di grande pericolosità». ♦

# «Stop all'esercito dei berluschini»

Incardona: «All'interno troppi piccoli re». Minardo: «Manca la struttura. Il partito è giovane»

L'on. Nino Minardo, deputato del Pdl a Roma ma vicino a Miccichè che ha voluto il Pdl Sicilia a Palermo, dice: "Il Pdl è il più giovane partito in Italia, anche anagraficamente, per cui possiamo dire che c'è ed è tra gli elettori che hanno sposato questo progetto e riconfermato la fiducia ad ogni appuntamento elettorale, anche gli ultimi. Manca sicuramente la struttura del partito. Siamo in fase di assestamento e proprio perché si è nati da poco, è una cosa normale. Si tratta del più grande partito in Italia, è ovvio che ci siano differenze di vedute, una dialettica a tratti anche molto accesa al proprio interno. Capisco i vari movimenti e le fondazioni che si sentono all'interno del Pdl ma il mio auspicio, da rappresentante delle istituzioni e soprattutto da trentenne giovane che ha creduto fin da subito nella nascita di questo partito, è che questa dialettica rimandi al proprio interno per un percorso di crescita del partito e non per alimentare divisioni e distruggere una creatura che gli elettori hanno voluto e premiato più volte. A livello regionale la situazione è nota a tutti, credo che a volte si sia andato oltre il limite, anche se le posizioni sono legittime ma ritengo che sia ormai giunto il momento di affrontare in maniera risolutiva questa vicenda. Al di là dei nostri leader regionali, credo sia di fondamentale importanza anche il ruolo che svolge ognuno di noi a livello territoriale. Perché per quanto mi riguarda ho sempre sostenuto in ogni sede che è impor-

tante trovare una sintesi soprattutto rispettando il ruolo di tutti. Per il bene del partito e degli elettori occorre andare avanti in un percorso comune. Chi invece alimenta divisioni, come spesso accade anche nel nostro territorio, è indubbio che non vuole assolutamente bene a questo partito". A chi si riferisce? "Non punto il dito contro nessuno in particolare, non c'è dubbio che io non ho mai, nonostante la mia posizione all'interno del Pdl nota a tutti, contestato qualcuno. E anzi ho sempre mostrato rispetto e stima. Ma sono convinto che se agiamo da tifosi ultrà, senza porre spunti di riflessione, credo che non facciamo altro che peggio le cose. La Sicilia resta l'unica regione senza una struttura partitica del Pdl. Ed allora che si operi in tal senso. Al momento ci siamo auto-organizzati i nostri gruppi. E' giunta l'ora che ci si organizzi. Ci sono

tutti gli elementi per arrivare ad una soluzione che vada bene a tutte le anime di questo partito in Sicilia. Penso molto alle nuove generazioni, lo dialogo, al di là del gruppo di appartenenza, anche con molti amministratori comunali. E' fondamentale andare avanti con entusiasmo e volontà". Ma per farlo Carmelo Incardona, deputato regionale all'Ars aderente al gruppo del Pdl Sicilia, chiede regole. Lo fa forte anche delle cose

dette in fase di presentazione di Generazione Italia-Sicilia: "Il Pdl è un partito talmente grande da risultare obeso. Un'obesità che lo pone in sofferenza in tutta Italia e in particolare in Sicilia e che non gli consente di muoversi nel modo corretto. La sua stessa grandezza lo appesantisce e gli ha prodotto dei gravi malesseri. Non funziona. Ed allora si metta mano a delle regole. Non tutto si può legare a Berlusconi di cui nessuno mette in dubbio la leadership, ma in democrazia non si può fare a meno delle regole e Generazione Italia ha questo obiettivo, le regole". Ma lei si sente più Pdl Sicilia o Generazione Italia? "Io sono con Fini, e sono rimasto nella mia casa, il Pdl, non sono mai andato via, nonostante qualcuno voglia far capire questo - dice stizzito Incardona - Ho condiviso, su indicazione di Fini, il progetto del Pdl Sicilia e coerente-

mente ho seguito anche il percorso di Generazione Italia. Noi pensiamo ad una Destra moderna, non più ancorata a vecchi schemi, dove l'immigrato è il cittadino della futura società multi-etnica. Il problema dunque non è Berlusconi ma sono i berluschini che pretendono di far politica sentendosi

dei re all'interno del Pdl, solo perché sono di Forza Italia che ha ottenuto più voti in passato rispetto ad An".

MICHELE BARBAGALLO

## L'INTERVENTO DI LEONTINI

# «Finiamola di parlare di regole»

E' un fiume in piena l'on. Innocenzo Leontini, capogruppo del Pdl all'Ars che ha incontrato, a nome dei parlamentari, nei giorni scorsi i coordinatori regionali Castiglione e Nania per programmare iniziative di contrasto a Lombardo. La prima è per domani alle Ciminiere a Catania. Lui non vuol sentir parlare di Pdl lealista e della necessità di darsi delle regole. "Non c'è il Pdl lealista, c'è il Pdl e basta. Sono gli altri che hanno cambiato e hanno perfino fatto un gruppo a parte mentre Lombardo ha messo il Pdl all'opposizione solo perché non abbiamo votato il dpf contestato dalla Corte dei Conti. Finiamola di parlare della necessità di regole. Di quali regole parlano quelli che hanno stretto accordi con l'Mpa e con il Pd, anche alle ultime elezioni amministrative, e contestualmente dicono di essere del Pdl? Le regole, siamo noi piuttosto ad invocarle, partendo prima di tutto dalla strutturazione del partito con una sua organizzazione, identità e posizione. Fatto questo, abbiamo già le regole

le. Chi vuol starci ci sta, altrimenti andrà via. Cosa dovremo subire pi' di quanto abbiamo subito? Dovrei essere il capogruppo della maggioranza ma invece sono quello dell'opposizione perché Lombardo, con l'avvallo dei finiani, governa assieme al Pd, mentre l'Mpa ha votato 11 volte contro Berlusconi". E in sede locale, Leontini auspica chiarezza: "La confusione anche in sede locale nasce da quella regionale che va risolta. Fino a quando non sarà così, ognuno si sentirà di far parte del partito, sia quelli che votano con l'Mpa e Pd che noi che siamo all'opposizione. Ma dalla nostra, c'è come ragione il cambiamento della linea politica di Lombardo che non si può tollerare. Se si andrà ad elezioni anticipate, chi ha votato col Pd chiederà di essere ricandidato nel Pdl?"

M. B.

## «Andiamo verso il Partito della nazione»

**Il nuovo centro.** Adotta un nuovo nome e muove i primi passi l'asse sostenuto e promosso dall'Udc

L'hotel Montreal di Ragusa ha ospitato nei giorni scorsi un incontro promosso dal circolo Liberal di Ragusa dal titolo "Verso il Partito della nazione". Alla riunione hanno partecipato i soci del circolo e numerosi dirigenti Udc della provincia. Presenti anche i responsabili dei circoli Liberal della Sicilia, in particolare Filippo Tripoli, promotore dei circoli, e il coordinatore regionale Giovanni Nocera. A organizzare l'iniziativa il presidente del circolo di Ragusa, Giovanni Occhipinti. Quest'ultimo ha chiesto che i circoli Liberal di tutta Italia accolgono con entusiasmo la costituzione di un nuovo

partito di centro e si impegnano sin da subito ad essere parte attiva nel processo di strutturazione del partito, che vede nei circoli Liberal la componente più giovane e innovativa, che cercherà in ogni modo di spostare l'attenzione politica sui problemi emergenti e più attuali che attanagliano la nostra società, auspicando che questo nuovo soggetto politico possa essere alternativo ai partiti "leaderisti" attualmente preponderanti nella scena politica italiana e possa essere aperto alla concertazione con tutta la società civile. "Il partito dell'Udc a Ragusa - ha dichiarato nel suo intervento il

vicesindaco Giovanni Cosentini intervenuto all'incontro - è pronto a creare, con tutte le forze politiche moderate di centro e con tutti gli amici stanchi delle divisioni e dei litigi all'interno dei principali partiti come sta accadendo in Sicilia, una concreta alternativa di governo, che sappia coscientemente riprendere le redini di una crisi economica e morale che da troppo tempo attanaglia il nostro Paese. Ecco perché invito tutti a far parte di questo nuovo progetto politico che offre nuove opportunità e tanto entusiasmo a chi crede con forza al cambiamento e nutre speranza nella politica re-

sponsabile che cura gli interessi di tutte le classi sociali in maniera popolare". Erano presenti all'incontro il deputato regionale Orazio Ragusa, l'assessore provinciale Giovanni Digiaco, i consiglieri provinciali Bartolo Ficili e Ettore Di Paola. Proprio nei giorni scorsi era stato lanciato un appello da Alleanza per l'Italia, il partito di Rutelli, che potrebbe entrare a far parte del Partito della Nazione. Api aveva chiesto di non procedere per ranghi sparsi ma piuttosto di avviare una serie di confronti che possano portare a creare delle proficue sinergie.

**M. B.**

## LE SCELTE PER IL FUTURO

La decisione presa a Palermo dopo il vertice tenutosi nella sede dell'assessorato ai Beni culturali alla presenza del soprintendente Greco

# Piano paesistico, è proroga

Concessi agli enti locali dieci giorni di tempo per definire una proposta compiuta

Un tempo di dieci giorni è stato concesso agli enti locali per definire, in modo compiuto, una proposta sul piano paesaggistico. La decisione è stata assunta ieri a Palermo all'Assessorato ai Beni Culturali presente, assieme ad altri sindaci della provincia di Ragusa, anche il sindaco di Modica, Antonello Buscema, il dirigente del settore urbanistica ing. Carmelo De Naro e il consulente ing. Francesco Poidomani che unitamente ai parlamentari regionali Riccardo Minardo e Orazio Ragusa hanno discusso con il responsabile dell'Unità Operativa VII-Ufficio per il Piano Paesistico Territoriale regionale, dr. Michele Buffa. Presente all'incontro anche la sovrintendente di Ragusa, arch. Vera Greco. Il sindaco di Modica, atteso il termine del 30 giugno ha consegnato la proposta, ampia ed articolata, dell'Amministrazione che dovrà essere, però, discussa dal civico consenso nella quale si condivide lo spirito e l'obiettivo del piano ma non le norme di attuazione che impongono vincoli e limiti che non si confanno con la tradizione rurale e culturale del territorio modicano.

Intanto chiedono più tempo anche da Ragusa. La necessità di avviare un'ulteriore fase di concertazione tra enti è infatti alla base della richiesta di proroga per la presentazione del Piano Paesistico avanzata dai consiglieri di maggioranza al Comune di Ragusa con un'apposita mozione di indirizzo. I consiglieri che sostengono la politica del territorio del sindaco Dipasquale hanno firma-

to una mozione con la quale si chiede all'assessorato regionale di competenza un rinvio di almeno tre mesi rispetto al termine ultimo del 30 giugno. Entro questa data, infatti, la Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Ragusa dovrebbe presentare il piano alla Regione, ma, dicono i consiglieri di Centro-destra, "non c'è stata abbastanza con-

certazione tra le parti". Secondo i firmatari della mozione è necessario riaprire il dialogo tra Soprintendenza, Comuni e tutti gli altri enti deputati alla definizione del piano. Non solo, secondo i consiglieri di maggioranza "bisogna che si discuta anche con il tessuto produttivo di tutta la provincia cercando di capire quali e quanti vincoli il piano imporrà

**Il centro  
destra  
chiede  
rinvio  
di tre mesi**

all'economia delle nostre aziende. Abbiamo lottato e continuiamo a lottare contro l'imposizione del Parco degli Iblei proprio per colpa dell'enorme quantità di vincoli e rischiamo di ritrovarci allo stesso punto con il Piano Paesistico che, a differenza dal Parco, è un atto che davvero deve essere concertato con il territorio". I consiglieri comunali di maggioranza, inoltre, hanno delegato l'assessore Giacinta, a Palermo proprio per discutere del Piano Paesistico, a rappresentare presso l'assessorato regionale tale richiesta. Sul piano paesistico regionale si era pronunciata, nel corso di un convegno tenutosi a Vittoria nei giorni scorsi, il soprintendente Greco. La fase di concertazione tra Soprintendenza e gli enti locali territoriali, aveva detto, è in uno stadio avanzato. L'architetto Greco, con la chiarezza che le è consueta, ha illustrato la metodologia, i punti salienti e il percorso logico che ha spinto la Soprintendenza di Ragusa a predisporre un determinato tipo di piano. Sono stati esposti, altresì, le strategie, le criticità, le modalità di intervento, nonché il taglio che si è voluto dare allo strumento di programmazione paesaggistica. L'altra novità lanciata dal soprintendente, oltre al piano che norma ogni pezzo di territorio dividendolo in unità di paesaggio e in sub unità di paesaggio, riguarda il piano attivo con cinque progetti strategici, uno dei quali riferito proprio al versante iperparino.

**MICHELE BARBAGALLO**

## **Emergenza discariche** Il terzetto di liquidatori di Ato Ambiente affronta i problemi

# **A Scicli riaprirà San Biagio**

# **Il comprensorio di Vittoria a Gela**

### Oggi sopralluogo nell'impianto (quasi saturo) di Pozzo Bollente

**Alessandro Bongiorno**

I comuni che utilizzano, ancora per qualche giorno, la discarica di contrada Pozzo Bollente, non finiranno a Mazzarrà Sant'Andrea. I rifiuti di Vittoria, Comiso, Acate e Santa Croce Camerina saranno infatti smaltiti, per uno o due mesi, nell'impianto di Gela. Un accordo in questo senso è stato già raggiunto con l'Ato «Caltanissetta 2» ed eviterà l'appesantimento ulteriore della bolletta dei rifiuti ai residenti di questi quattro comuni.

Ad annunciare questa novità è stato Fulvio Manno, al suo primo giorno da presidente del collegio dei liquidatori. Il lasso di tempo nel quale i quattro comuni potranno utilizzare l'impianto di Gela difficilmente, però, sarà sufficiente a mettere in sicurezza la discarica e a realizzare la nuova vasca. Il problema, se non interverranno fatti nuovi, potrebbe quindi riproporsi al termine dell'estate.

Oggi, intanto i tre liquidatori, accompagnati dal dirigente Fabio Ferreri, effettueranno un sopralluogo a Vittoria, per capire in che condizioni si trovi la discarica e per quanto tempo sia ancora in grado di smaltire i rifiuti del comprensorio. L'Ato ha anche chiesto ai comuni del comprensorio, e segnatamente a Vittoria, di distaccare un paio di funzionari (uno tecnico e uno amministrativo), in modo da collaborare per la predisposizione di tutti i progetti necessari a mettere in sicurezza la discarica e a bandire le gare necessarie per questi interventi.

Fulvio Manno, Salvatore Campo e Giuseppe Sulsenti

contano di dare un'accelerata anche alla riapertura della discarica di Scicli. «Il progetto per la messa in sicurezza - ha dichiarato Manno - è già pronto e quanto prima pensiamo di bandire la gara per questo intervento. A Scicli c'è, infatti, la possibilità di smaltire i rifiuti ancora per qualche mese e la riapertura di San Biagio ci consentirebbe di evitare il costoso trasporto dei rifiuti sino a Mazzarrà Sant'Andrea».

In ogni caso, il contratto con «Tirreno ambiente», gestore della discarica messinese, scade tra dieci giorni e la soluzione immediata, in attesa della riapertura di Scicli, andrà trovata nelle prossime ore.

Anche sulla discarica di Ragusa, i tre liquidatori contano di affrontare i problemi. L'Ato ha chiesto al comune il distacco di un tecnico per adempiere alle prescrizioni imposte dall'Arpa che, come è noto, ha subordinato la concessione dell'autorizzazione ambientale alla realizzazione di una rete di monitoraggio. Sinora, non si è dato seguito a queste prescrizioni, ma non pochi temono che l'Arpa, una volta in possesso di dati certi sull'inquinamento provocato dalla discarica, possa assumere decisioni drastiche, lasciando anche il capoluogo e il comprensorio montano in una situazione critica.

Le urgenze, comunque, si susseguono. Ci sono, infatti, da bandire i servizi di raccolta dei rifiuti nei comuni e, in particolare, a Ragusa. La proroga scade a settembre e i tempi per la nuova gara appaiono assai risicati. ♦

**RAGUSA.** Presentati alcuni uomini chiave della dirigenza, il segretario organizza le file

## Il Pd guarda alle Amministrative

Il Partito democratico non è ancora nelle piene funzioni (visto che manca ancora la direzione provinciale la cui elezione è stata rinviata per varie problematiche e per mancati accordi interni) ma si guarda già al futuro e in particolare alle amministrative di Ragusa e Vittoria. Lo ha confermato ieri mattina il segretario provinciale del Pd, Salvatore Zago, nel corso di una conferenza stampa servita a presentare anche alcuni uomini chiave del partito anche se resta come primo obiettivo quello di creare un coordinamento provinciale dei segretari di circolo che affiancheranno la segreteria nell'attività politica ed organizzativa insieme ai giovani del Pd, con il loro segretario Gianni Scala ed il coordinamento donne che invece dovrà ancora scegliere il suo responsabile. Sarà infatti il coinvolgimento di tutti gli organismi la vera novità di questo nuovo Pd come ha sottolineato anche il presidente dell'assemblea provinciale Nino Barrera, presente alla conferenza stampa insieme al responsabile dell'organizzazione provinciale Gianni Lucifora e al neo-tesoriere eletto Vito Piruzza. L'incontro è servi-

**Salvo Zago.** «Concluse le varie fasi dei congressi comunali, farò il coordinamento provinciale»

to a delineare alcune importanti iniziative che prenderanno il via in autunno, dall'avvio di una seconda fase della campagna di tesseramento, in concomitanza con la prima grande campagna di adesione al Pd, all'organizzazione della festa democratica, della prima conferenza regionale sull'agricoltura e della conferenza nazionale sul Mezzogiorno che vedranno la provincia di Ragusa protagonista. Queste le buone intenzioni del Partito Democratico che deve fare i conti, però, su tre (e forse più) anime da gestire e saper mettere insieme. Zago però dice di essere pronto ad andare avanti e "non appena saranno completate le varie fasi dei congressi comunali, mancano ancora Ispica, Vittoria e Monterosso Almo, procederò alla creazione di un coordinamento provinciale dei segretari che ci affiancherà nell'at-

tività politica da mettere in campo". Una novità, dice Zago, per essere quanto più plurali e democratici possibili. Una novità da mettere in campo "senza chiedere il permesso a nessuno perché è una prerogativa del segretario provinciale" ci tiene a precisare Zago che ha anche parlato della rappresentanza del Pd alla Regione, in seno all'Ars dove restano punti di riferimento gli onorevoli Roberto Ammatuna e Giuseppe Digiacomo. Una dichiarazione che in qualche modo fa capire che il Pd a livello regionale sta vivendo un concreto momento di travaglio ma al momento di resta, almeno per quel che riguarda Ragusa, a bocce ferme mentre sul piano politico ha spiegato che il Pd vuole operare delle scelte vincenti.

M. B.



## PALAZZO S. DOMENICO

Fibrillazioni in seno alla  
maggioranza. All'attacco  
del Movimento  
per l'autonomia  
su bilancio  
e conto consuntivo  
replica piccata del sindaco

# Venti di crisi sul Comune

Buscema: «Sorpreso dalle dichiarazioni dell'Mpa: i bilanci, a fatica, sono pronti»

Comune: ci sono fibrillazioni in seno alla maggioranza. C'era stato un attacco del Movimento per l'autonomia a proposito di bilancio e conto consuntivo, entrambi ancora da approvare. Immediata la replica del sindaco Antonello Buscema. "Confesso di rimanere sorpreso - dice il primo cittadino in una nota - per la presa di posizione dell'Mpa e non perché non condivida la necessità di arrivare al più presto all'approvazione dei bilanci (consuntivo e preventivo), ma in quanto quel comunicato lascia trasparire un messaggio quasi di inerzia o di deliberata volontà politica di rinviare decisioni importanti. E' invece noto a tutti - anche all'Mpa, ed in particolare ai suoi assessori che quotidianamente seguono l'evolversi dell'attività amministrativa - come da mesi si sta lavorando in maniera seria e concreta alla elaborazione degli strumenti finanziari e quanto impegnative siano le problematiche da superare per "far quadrare i conti" e arrivare alla stesura di atti che, non sulla carta, ma nella sostanza siano in grado di fare proseguire l'azione di risanamento finanziario e, nello stesso tempo, di dare risposte adeguate alle esigenze della città."

E aggiunge ancora Buscema: "A tutto ciò si aggiungono fatti contingenti quali la recente nomina dei nuovi revisori dei conti, la cui preziosa collaborazione sta consentendo di dare basi di sempre maggiore certezza ai dati di bilancio, o gli ulteriori tagli ai trasferimenti agli enti locali da parte del governo nazionale che compromettono gli equilibri finanziari anche

di Comuni certamente più floridi del nostro. Ad ogni modo voglio rassicurare che i documenti finanziari sono ormai pronti, che il conto consuntivo del 2009 porta buone notizie per la nostra Città e che pure nel 2010 proseguiremo su una via positiva, con l'impegno e la determinazione della Amministrazione e di tutta la coalizione. Nei prossimi giorni la Giunta, i gruppi della maggioranza, e poi le commissioni e il consiglio comunale potranno esaminare i documenti finanziari e compiere le scelte necessarie."

Il Movimento per l'Autonomia aveva fatto trasparire dei venti di crisi. Ed era stato annunciato intanto, come protesta, che il gruppo consiliare e gli assessori autonomisti non avrebbero svolto più alcuna attività se non fossero stati prima approvati i documenti finanziari. Questa presa di posizione esplicitata in pratica alla vigilia della scadenza degli adempimenti di natura economica non ha mancato d'incidere sulla situazione politico-amministrativa. "Abbiamo deciso - ha detto il capogruppo consiliare dell'Mpa,

Carmelo Scarso - di astenerci da qualsiasi tipo di attività a palazzo San Domenico. Non prenderemo da questo momento parte a nessuna riunione consiliare, né di commissione e nemmeno in seno alla giunta comunale. Non è più possibile andare avanti senza la certezza di avere uno strumento economico, e stiamo parlando del conto consuntivo e di quello preventivo, che sono elementi sui quali basare l'attività di un Comune". Come dire che la crisi è alle porte.

**GIORGIO BUSCEMA**

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

# Lombardo: assunzioni bloccate ma non possiamo certo licenziare

● Il presidente: i precari saranno stabilizzati in modo graduale. L'Udc: il giudizio è negativo

**L'assessore all'Economia, Michele Cimino:** «Finalmente il duro lavoro di questi mesi ha avuto il giusto riconoscimento». Soddisfatti gli altri componenti della giunta.

**Filippo Pace**  
PALERMO

●●● «La spesa per il personale è quella che è: non possiamo né vogliamo licenziare». Raffaele Lombardo risponde così ai dati della Corte dei Conti, a sottolineare che quelle uscite sono inevitabili. L'unico freno possibile in questo campo - aggiunge il governatore - è già previsto, vale a dire il blocco delle assunzioni: «La linea che seguiremo non sarà più quella di aprire a nuovo personale, cercheremo invece di stabilizzare i precari, anche se ciò avverrà gradualmente. Non ci saranno nuovi assunti fino a quando non si arriverà ad un rapporto fisiologico tra dipendenti pubblici e popolazione».

Poi Lombardo nel suo blog allarga l'analisi all'intera relazione: «Mai negli ultimi lustri il giudizio di parificazione della Corte dei Conti sul rendiconto generale della Regione è stato così positivo. È stata apprezzata la politica del rigore finanziario e dei tagli agli sprechi. Da oggi le grida dei detrattori e degli aggressori che intendono restaurare un passato che ormai non può tornare si sentiranno più flebili e risul-

teranno più indegne».

Quanto alle spese totali, la Corte dei Conti non boccia la Regione: nel 2008 le uscite furono 18 miliardi e 464 milioni, lo scorso anno 18 miliardi e 620, cioè 156 milioni in più. Un dato che fa esultare la compagine governativa di Lombardo, in testa l'assessore all'Economia, Michele Cimino: «Finalmente il duro lavoro di questi mesi ha avuto il giusto riconoscimento. La Corte dei conti premia gli sforzi del governo Lombardo che può continuare sereno nell'impegno che si sta portando avanti». Soddisfazione è espressa anche da altri assessori, come Centorriño, Strano, Gentile, Venturi e Di Mauro.

Intervengono pure i capigruppo all'Ars, seppure con giudizi opposti. Secondo Francesco Musotto (Mpa) «la Cor-

te dei Conti ha certificato la qualità del lavoro che il governo Lombardo sta svolgendo. È uno sprone per proseguire sulla strada delle riforme». Esulta pure Giulia Adamo (Pdl Sicilia): «Dopo tante lunghe e dure battaglie il governo ha raggiunto un importante obiettivo sulla riduzione della spesa pubblica».

Di «luci ed ombre» parla Antonello Cracolici (Pd): «Il giudizio della Corte dei Conti rafforza la convinzione che la Regione deve essere cambiata, anzi "rivoltata come un calzino" per cancellare sprechi e inefficienze. Le note positive rispetto alla spesa sanitaria dimostrano che bisogna proseguire con le riforme».

Boccia, invece, l'operato del governo il capogruppo dell'Udc, Rudy Maira: «Rimane un giudizio negativo sull'interpretazione errata data dal governo Lombardo alla legge di riordino della burocrazia. Un quadro politico e governativo senza supporto di una maggioranza dovrebbe far considerare a Lombardo l'ipotesi di dimettersi per andare al voto. Oppure se volesse fare il salto di qualità, si adoperi per garantirsi una maggioranza netta ed omogenea anche sulle riforme». (FIPA)

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

**Enti locali** Il ministro dell'Economia: «Farà risparmiare»

# «Una scelta che costa non farla, niente tasse sulla prima casa»

*Tremonti: il federalismo posto giusto per la cedolare secca sugli affitti*

ROMA — Il federalismo fiscale non costa niente e, anzi, farà risparmiare un bel po' di soldi. Parola del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che ieri ha presentato al Consiglio dei ministri, presieduto da Umberto Bossi, e subito dopo al Parlamento la Relazione sul quadro finanziario della devolution. Le stime sui risparmi «che resteranno nelle tasche dei cittadini» arriveranno solo a settembre. Intanto giungono le prime conferme sul nuovo assetto dello Stato federale, avviato con la garanzia di invarianza della pressione fiscale complessiva.

Ai Comuni spetteranno tutte le tasse sugli immobili, che valgono 25 miliardi di euro e oggi sono sparpagliate tra i diversi livelli di governo. «L'ici sulla prima casa non sarà reintrodotta», ha precisato Tremonti, ma arriverà la cedolare secca sugli affitti e la possibilità per i sindaci di varare, ma solo «previa verifica del consenso popolare», un'imposta unica invece dei 24 tributi riscossi oggi.

Con l'autonomia impositiva Regioni, Comuni e Province finanzieranno la loro spesa con tasse proprie e la compartecipazione ai grandi tributi nazionali, che verranno ridotti in proporzione, insieme alla cancellazione dei trasferimenti dello Stato (22,2 miliardi secondo la Relazione, dei quali 13,8 per i Comuni, 7,4 per le Regioni e 1 per le Province).

Il costo delle funzioni costituzionali «non sarà imposto dall'alto» alle autonomie locali, ma determinato insieme a loro con il meccanismo degli studi di settore usato per far pagare le tasse ai contribuenti autonomi. Lo stesso metodo (e la stessa società, la Sose) serviranno per determinare le tasse che Regioni, Comuni e Province potranno riscuotere per finanziare le loro attività. Per individuare i costi della sanità regionale, però, ci sarà un'ulteriore formula di garanzia. Arriva infatti «l'inventario di fine mandato» dei governatori, cioè una dichia-

razione certificata sui saldi, sei mesi prima della fine della legislatura, per informare gli elettori sulle reali condizioni della spesa.

Anche per le Regioni ci sarà la piena autonomia impositiva ed è prevista la razionalizzazione dei tributi, con la possibilità esplicita di manovrarli anche al ribasso, se riescono a mantenere i propri costi ad un livello inferiore a quello "standard". Quelle più deboli potranno contare sul Fondo di perequazione che garantirà il finanziamento integrale dei fabbisogni. Arriva dunque la piena responsabilità democratica delle autonomie, «che finora avevano potere di spesa senza il dovere di presa», con la gestione di un vo-

lume di risorse discrezionali addirittura doppio rispetto a quello dello Stato centrale (17,1 miliardi contro 8,4), ha detto Tremonti alla stampa. Un'asimmetria che per il ministro è stata una delle cause principali del debito pubblico alle stelle, e che ha determinato «anomalie» infinite. La proliferazione delle società di Comuni e Regioni «diventati holding», l'inattività del Sud «che protesta contro i tagli ma tiene fermi 40 miliardi di fondi europei e nazionali», ma anche l'esplosione delle pensioni di invalidità, le sperequazioni della sanità, dove alcune Regioni spendono il doppio di altre per i medesimi servizi.

«Il federalismo non può costare di più di quello che già costa nel sistema attuale. Anzi — ha detto Tremonti — è l'unico modo per razionalizzare e controllare la spesa». Operazione necessaria per evitare le sanzioni della Ue e perdere i suoi finanziamenti. «In questi termini è evidente che il rischio di divisione non viene da chi vuol fare, ma all'opposto da chi non vuole fare il federalismo fiscale», ha concluso Tremonti, mentre Bossi commentava: «Oggi è un grande giorno».

**Mario Sensi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Manovra, gli enti locali dicono no ai tagli flessibili proposti dal governo

## Formigoni: "Toppa peggio del buco". Oggi scioperano i magistrati

BARBARA ARDÙ

ROMA — Uniti contro la manovra. Regioni, Comuni e Province fanno fronte comune contro i tagli. Scilano un comunicato congiunto e chiedono un incontro immediato con il premier. C'è qualche defezione, ma anche tanti strappi, da Formigoni, che ha aperto il fronte del dissenso, al sindaco di Roma Alemanno. «A mia memoria non ricordo un'altra iniziativa con questo grado di compattezza e unitarietà», ha commentato il presidente dell'Anci Chiamparino, Lapidario Vasco Errani, che boccia senza appello l'emendamento del relatore Azzolini (che a saldi fermi: 4 miliardi nel 2011 e 4,5 nel 2012) concede alle Regioni quella flessibilità di spesa che non soddisfa nessuno. «L'emendamento è peggiorativo — ha commentato il presidente della Conferenza delle Regioni — in quanto del tutto ingestibile». L'unica strada è rendere più «equa la manovra». Inflexibile anche Formigoni, presidente della Lombardia, che giudica l'emendamento «una pezza peggiore del buco». Definizione che sposa anche il segretario del Pd Bersani

È quando Bossi, in serata, an-

ERRANI



**ERRANI**  
"La pace vera tra Regioni e Tremonti arriverà quando il governo si renderà disponibile a rivedere i tagli"



**CALDORO**  
"Gli enti virtuosi non esistono, è una asserzione stupida. Questo principio è un modo di sprecare risorse"



**POLVERINI**  
"L'emendamento sicuramente non aiuta rispetto a quelle che erano state le richieste delle Regioni"

nuncia in che «è scoppiata la pace tra Tremonti e le Regioni». Errani rincara la dose: «La pace vera arriverà nel momento in cui il governo si renderà disponibile a rivedere i tagli». Un punto irrinunciabile. Nel documento comune gli enti locali chiedono una migliore distribuzione dei tagli, propongono l'istituzione di una Commissione governo-regioni-autonomie locali per verificare i «costi di funzionamento delle pubbliche amministrazioni» e chiedono che il federalismo venga gestito in «maniera coordinata,



**REPUBBLICA.IT**  
Sul sito notizie e commenti sulla manovra finanziaria del governo

coerente e contestuale per tutti i livelli di governo». Ma non tutti ci stanno ad alzare la voce. Cinque governatori di centro destra (Lazio, Campania, Calabria, Abruzzo e Molise) insistono sulla necessità del confronto. «L'emendamento non aiuta — dice la Polverini (Lazio) — ma è bene andare avanti col confronto».

Giornata intensa ieri sul fronte manovra. Mentre gli enti locali si riunivano, i magistrati, nonostante le promesse di Tremonti (che ancora non sono sulla carta), hanno confermato lo sciopero per og-

gi. Ed è di ieri l'adesione anche di quelli della Corte dei Conti. Non è solo una questione di soldi per le toghe. Ciò che brucia è che si tratta di una manovra «punitiva», che «mina l'indipendenza e l'autonomia» della categoria, che grava solo sui pubblici dipendenti e non tocca «evasori fiscali, patrimoni illeciti, grandi rendite e ricchezze del settore privato». E altre manifestazioni si annunciano. Oggi scenderanno in piazza i sindacati di polizia e gli invalidi, mentre il Pd annuncia una mobilitazione per il 16 e 17.

A Palazzo Madama la commissione Bilancio prosegue intanto l'esame degli emendamenti. In quello del relatore Azzolini c'è l'innalzamento dal 75% all'85 per il grado di invalidità. «Un passo apprezzabile — commenta Morando (Pd), membro della Commissione bilancio — ma che cambia poco». Novità anche per le forze dell'ordine con un ridimensionamento dei tagli che riguardano il pubblico impiego. Qualche novità sui lavoratori socialmente utili, sui fondi immobiliari chiusi e sul catasto. Tra gli argomenti rimasti fuori c'è ancora la scuola, la sanità e la sicurezza.

# La vita si allunga. Il lavoro pure

## Il momento della pensione sarà definito in base all'età media

DI DANIELE CIRIOLI

**P**er andare in pensione non basteranno più nemmeno 40 anni di lavoro. Dal 1° gennaio 2016, infatti, tutti i requisiti di pensionamento verranno aggiornati, ogni tre anni, sulla base dell'incremento della speranza di vita calcolata dall'Istat. Adeguamento che riguarderà non solo l'età di pensionamento, ma pure il requisito unico dei 40 anni di contribuzione che consente di andare a riposo o prescindere dall'età. A partire dal mese di giugno 2014, l'Istat comincerà a rendere note le variazioni triennali della speranza di vita che un italiano possiede all'età di 65 anni, distinguendo tra maschi e femmine, e che serviranno a fissare il maggior periodo di attività che i lavoratori dovranno svolgere prima di andare in pensione. A stabilirlo, tra l'altro, è un emendamento del relatore Antonio Azzolini al ddl di conversione del dl n. 78/2010. Viene confermato, inoltre, il passaggio a 65 anni a partire dal 1° gennaio 2012 del requisito d'età per la pensione di vecchiaia delle donne del pubblico impiego.

**Riforma continua.** L'adeguamento periodico dei requisiti di pensionamento alla speranza di vita è stato previsto dalla manovra dello scorso anno (dl n. 78/2009), rimettendo a un decreto interministeriale (Lavoro ed economia) l'emanazione della normativa di attuazione. A tanto provvede ora l'emendamento alla manovra di quest'anno (dl n. 78/2010) presentato dal relatore. Con una prima novità che è lo spostamento in avanti di un anno dell'entrata in vigore dell'adeguamento: dal 1° gennaio 2016, anziché dal 1° gennaio 2015 come prevedeva originariamente il dl n. 78/2009.

**Non bastano 40 anni di contributi.** L'adeguamento dei requisiti di pensione verrà fatto a cadenza triennale (2016, 2019 e via dicendo) in relazione alla speranza di vita che gli italiani (si veda tabella) vantano all'età di 65 anni, calcolata dall'Istat. Quando dovesse risultare che gli italiani vivono di più bisognerà anche lavorare di più prima di andare in pensione. Un «di più» pari all'aumento della

### La pensione si allontana

#### REQUISITI AGGIORNATI

A partire dal 1° gennaio 2016 i requisiti di pensionamento saranno aggiornati alla speranza di vita degli italiani

#### LA SPERANZA DI VITA

È un indice, determinato statisticamente, che individua il numero medio di anni che una persona può aspettarsi di vivere a una certa età. Al fine dei requisiti pensionistici sarà preso a riferimento la speranza di vita all'età di 65 anni.

#### I DATI DALL'ISTAT

Anno 2006, età 65 anni = uomini 17,8 anni; donne 21,6 anni;  
Anno 2007, età 65 anni = uomini 17,9 anni (+0,1); donne 21,6 anni;  
Anno 2008, età 65 anni = uomini 18 anni (+0,1); donne 21,6 anni;  
Anno 2009, età 65 anni = uomini 18,1 anni (+0,1); donne 21,7 anni (+0,1);  
Triennio 2007/2009 = uomini +0,2 anni; donne +0,1 anni

speranza di vita. In sede di primo aggiornamento (dal 1° gennaio 2016), la maggiorazione dei requisiti non potrà superare i tre mesi; e se dovesse risultare una diminuzione della speranza di vita, non verrà fatto alcun aggiornamento.

L'adeguamento interesserà tutti i requisiti di età per la pensione: vecchiaia, anzianità, settore privato e pubblico impiego. Riguarderà inoltre anche il requisito unico di anzianità contributiva di 40 anni che consente di andare in pensione a prescindere dall'età.

E riguarderà pure le «quote», che dal 2013 sono fissate a 97 (con età minima a 61 anni) per i lavoratori dipendenti e a 98 (con età minima a 62 anni) per i lavoratori autonomi.

A tal fine, a partire dall'anno 2014, l'Istat renderà ogni anno disponibile entro il 30 giugno dello stesso anno, il dato relativo alla variazione della speranza di vita nel triennio precedente. Quando tale variazione è espressa in decimali, per determinare il risultato in mesi (l'aumento del requisito per la pensione) andrà moltiplicato questo de-

cimale per 12 e il risultato arrotondato all'unità. In tabella sono riportate le speranze di vita calcolate dall'Istat con riferimento agli anni dal 2006 al 2009. Possono servire per un esempio, se l'aggiornamento dei requisiti di pensione dovesse essere fatto con riferimento alla speranza di vita relativa al triennio 2007/2009, gli uomini dovrebbero andare in pensione con un'età maggiorata di due mesi e le donne con un'età maggiorata di un mese. Lo stesso (più due o un mese) varrebbe pure ai fini del requisito unico di 40 anni

di contribuzione per l'accesso alla pensione a prescindere dall'età.

L'adeguamento non opererà nei confronti dei lavoratori per i quali viene meno il titolo abilitante allo svolgimento della specifica attività lavorativa per il raggiungimento del limite di età. Infine, lo slittamento in avanti dei 65 anni di età per il pensionamento produrrà lo stesso effetto anche sulle età di riferimento ai fini dell'applicazione del coefficiente di trasformazione (per le pensioni contributive).

**Donne pa in pensione a 65 anni.** Lo stesso emendamento del relatore conferma, inoltre, l'adeguamento alle prescrizioni della corte Ue dei requisiti per il pensionamento delle donne del pubblico impiego. A partire dal 1° gennaio 2012, in particolare, l'accesso alla pensione di vecchiaia sarà possibile solo con un'età di 65 anni, sia per gli uomini che per le donne.

— Riproduzione riservata —

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana



*Il ministro dell'economia e Bossi annunciano la svolta. E precisano: no tasse sulla prima casa*

# Federalismo, il via di Tremonti

*Si parte dai comuni. Che avranno le imposte sugli immobili*

DI GIAMPIERO DI SANTO

Il federalismo fiscale comincerà dai comuni. Che presto dovranno sostituire i circa 15 miliardi di trasferimenti ricevuti dallo stato con i soldi ricavati dall'imposizione sugli immobili, cioè Irpef, imposte ipotecarie e catastali, registro. Una novità annunciata ieri dal ministro dell'economia **Giulio Tremonti**, che ieri, nel corso di una riunione del consiglio dei ministri di estrema importanza e per questo affidata alla presidenza del ministro delle riforme **Umberto Bossi**, in assenza del premier **Silvio Berlusconi**, ha delinea-



ato nella sua Relazione sul federalismo fiscale le tappe della lunga marcia verso l'autonomia finanziaria di regioni, province e comuni. Un percorso che, come ha spiegato Tremonti, comincerà dai municipi, che potranno gestire tutte le imposte sugli immobili e sul territorio, con la prospettiva di arrivare alla ormai mitologica cedolare secca del 20% sugli affitti («è nel nostro programma elettorale ad è questa la sede giusta per farlo», ha detto Tremonti) e a un tributo unico contro gli attuali «17-24» indicati dal ministro dell'economia.

Niente paura, però, hanno assicurato sia il numero uno del dicastero di via XX settembre sia il senatur, ieri davvero protagonista assoluto della scena. Le imposte sugli immobili non riguarderanno mai la prima casa, perché così vuole il governo, che ha già cancellato l'Ici sull'abitazione principale e non ne prepara il ritorno. Piuttosto, nella attuazione del federalismo, i tecnici del



Vignetta a cura di Claudio Cadel

pensano di suggerire ai sindaci di unificare l'imposizione sugli immobili in un solo tributo, per arrivare forse a quella che è stata definita imposta municipale unica. Anche se Tremonti, che ha presentato la sua relazione nel corso della conferenza stampa tenuta con Bossi e i colleghi della semplificazione e degli affari regionali, **Roberto Calderoli** e **Raffaele Fitto**, ha precisato che saranno comunque i sindaci a scegliere se e come raggiungere quell'obiettivo. Certo è che sarà la Legge di Bossi a menare le danze ed è significativo il fatto che alla conferenza stampa il famoso ministro prima dell'attuazione del

federalismo, come era stato incautamente definito da Berlusconi, e poi del decentramento, al secolo **Aldo Brancher**, non abbia partecipato: «Il ministro del federalismo è **Umberto Bossi**», ha tagliato corto Tremonti nel rispondere a una domanda su Brancher. Non a caso, è stato Bossi ad annunciare che sulla manovra «tra le regioni e Tremonti è scoppiata la pace». E altrettanto non per caso, il ministro dell'economia, sui tempi di attuazione del federalismo, ha voluto precisare che il governo «non è in ritardo». «Siamo in tempo e vi renderete conto che la complessità del lavoro è straordinaria», ha dichiarato «Il federalismo de-

maniale è pronto, abbiamo quasi completato la codifica unitaria della finanza pubblica e la banca dati. Abbiamo cominciato a simulare i trasferimenti statali e quanto verrà ritirato e quanto sarà attribuito. E per comuni e province siamo già ai fabbisogni e ai costi standard. Ancora non siamo pronti per le regioni, ma lo saremo a luglio». Una conclusione preceduta da un duro attacco ai grandi comuni e alle regioni, che hanno «clonato una galassia di società». Quanto al Sud, il ministro dell'economia ha criticato il mancato uso dei fondi comunitari 2007-2013 da parte dei governatori: su 44 miliardi di euro stanziati, sono stati spesi solo 3,6 miliardi, ha detto Tremonti. «Mentre cresceva la protesta per i tagli, non si usavano i fondi Ue», una cosa «moralmente inaccettabile», ha commentato. Così come inaccettabile è il fatto che un sistema di finanziamento della sanità basato sui costi storici «determini un peggioramento dei servizi e un aumento della spesa».

# Federalismo, cedolare secca sugli affitti

*Tremonti: prima casa fuori dalla tassa unica immobiliare. Bossi: passo importante*

**LUCIO CILLIS**

ROMA — «Noi, per ora, non diamo numeri, ma un percorso e un metodo. Tra luglio e settembre avremo anche i numeri: non si tratterà di tagli, ma di risparmi che resteranno alle Regioni e andranno ai cittadini». Giulio Tremonti, risponde così ai dubbi sul federalismo fiscale, sotto osservazione degli Enti locali e bocciato — in assenza di dati certi — dall'opposizione.

È bastata un'ora al consiglio dei ministri convocato per ieri pomeriggio, per vagliare la relazione del superministro dell'Economia e dare il via libera. Una riforma che per Umberto Bossi convincerà anche gli incerti: «Tra Tremonti e le

Regioni è scoppiata la pace». Ma a fare un po' di chiarezza ci pensa, nel giro di pochi minuti Vasco Errani. Il presidente della Conferenza delle Regioni estrae immediatamente il cartellino giallo, ma non boccia l'operato del governo, in attesa dei numeri: «Quella relazione tecnica — taglia corto — doveva essere condivisa prima di presentare il testo».

Tremonti, per ora, non avendo dati concreti da distribuire, sposta l'attenzione sulla finanza pubblica, che si è «evoluta come un albero storto». E sull'utilità del federalismo fiscale: «Non costa farlo — spiega — al contrario: costerebbe non farlo». Il ministro difende con identiche prime case, che, sottolinea, «resteranno esenti da ogni imposta». Al ter-

mine del plenum di governo, il responsabile dell'Economia riserva un passaggio alla cedolare secca sugli affitti. «È nel nostro programma di governo. E questo è il posto giusto dove inserirla», dice.

I particolari della riforma restano, però, avvolti dalle nebbie: «Non siamo ancora pronti per dire cosa diamo di fiscalità propria alle Regioni — ammette — ma a luglio — promette — lo sapremo». Un passaggio Tremonti, lo riserva alla «concentrazione dei tributi pagati localmente dai cittadini»: il governo è sempre orientato verso «una tassa unica, anche se ogni decisione sull'unificazione dei balzelli resta nelle mani dei Comuni». Il ministro bacchetta però le Regioni del Sud: «È inaccettabile che ne-

gli ultimi 7 anni non abbiano speso 40 dei 44 miliardi di euro stanziati». E spiega poi che il primo passo del federalismo fiscale sarà quello municipale. Ai 10 miliardi di euro di gettito fiscale dei Comuni, andranno ad aggiungersi altri 15 di diritti di prelievo fiscale, che andranno a sostituire i trasferimenti statali di pari importo. Ma per l'opposizione la riforma nasce senza ossa. Dal Pd si leva la voce del segretario Pier Luigi Bersani: «Assistiamo all'ennesima commedia del governo che cerca diversivi con annunci di un futuro meraviglioso, dove nessuno perderà e tutti guadagneranno. In realtà da mesi dal governo non è venuto niente di concreto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Federalismo Il progetto

# Parte la riforma federalista Ma sulla manovra è tensione

*Sciopero dei magistrati. Spunta un'imposta sulle assicurazioni*

ROMA — La scure della manovra potrebbe ricadere sulle compagnie assicurative, risparmiando invece le banche e i petrolieri, già gravati in passato dalla Robin Hood-tax. Mentre per i magistrati è in arrivo un emendamento perequativo che però non scongiurerà lo sciopero di oggi. Sono queste le novità emerse ieri sulla manovra all'esame del Senato, nella giornata in cui il Consiglio dei ministri ha esaminato la relazione del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, sui costi del federalismo fiscale.

### L'ira di Formigoni

Ma ieri è stata soprattutto la giornata delle Regioni che hanno preso posizione in ordine sparso sulla manovra. Per il leader della Lega, Umberto Bossi, tra Tremonti e le Regioni ieri è «scoppiata la pace». Ma in realtà a tacere sono solo i «governatori» del Carroccio. Durissima resta invece la posizione del «governatore» della Lombardia, Roberto Formigoni, sostenuto dal collega siciliano Raffaele Lombardo, secondo cui l'emendamento approntato dalla maggioranza, che lascia alle Regioni la decisione su cosa tagliare, è «una pezza

peggiore del buco».

### La proposta della Polverini

«Speriamo di no» è il commento della «governatrice» del Lazio, Renata Polverini, che ieri ha ospitato una riunione con i colleghi di Campania, Calabria e Molise. Alla fine è emersa una posizione comune: la richiesta di poter continuare il confronto con il governo in particolare, trattandosi di Regioni che devono osservare il piano di rientro nella sanità, queste chiedono più tempo per il conseguimento del pareggio nella gestione corrente. Insomma si prospetta uno scambio.

Oggi è prevista una riunione straordinaria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, guidata dal presidente Vasco Errani. Ma già ieri Errani, insieme con il presidente dell'Anci (Comuni), Sergio Chiamparino, quello dell'Upi (Province) Giuseppe Castiglione e dell'Uncem (comunità montane), Enrico Borghi, hanno espresso «assoluto dissenso sulla distribuzione dei tagli fra i diversi comparti della pubblica amministrazione».

Come se non bastasse, la

Corte dei Conti ha posto seri dubbi sulla norma della manovra che vieta ai Comuni medi e piccoli di costituire società, imponendo la dismissione di eventuali partecipazioni entro la fine dell'anno: il rischio paventato è quello di una «svendita».

### Lo sciopero delle toghe

Tornando ai magistrati, ieri Tremonti ha annunciato un emendamento. «Si tratta di alleggerire la stretta sui giovani — spiega il presidente dell'Anm (associazione magistrati), Luca Palamara — che rischiano tagli del 30% della retribuzione. In cambio ci sarà un intervento sulle tredicesime». Ma lo sciopero resta. Anche i sindacati di polizia saranno in piazza e il Pd annuncia iniziative pubbliche per il 16-17 luglio. Proteste anche dalle associazioni di invalidi, Cgil e opposizione. Per il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, gli emendamenti della mag-

gioranza sono «assolutamente irrilevanti» e «non toccano in nulla la sostanza dei problemi». Al contrario, per il leader degli industriali, Emma Marcegaglia, sostenuta dal segretario Cisl, Raffaele Bonanni, il governo ha intrapreso «una politica di rigore».

### No alla Robin tax

Tremonti, durante un incontro con i senatori Pdl, ha detto: «Il Paese stia tranquillo» perché «la Finanziaria uscirà, dal Parlamento, seria e solida e a saldi e soldi invariati». Il ministro — secondo quanto riferiscono alcuni partecipanti — avrebbe parlato di «manovra dal volto umano» spiegando

che non si è fatta «macelleria sociale». Il ministro avrebbe escluso una nuova «Robin-Hood tax» mentre un intervento potrebbe riguardare le assicurazioni, le cui tariffe Tremonti avrebbe messo sotto osservazione. Allo studio ancora l'ipotesi di introdurre nella manovra semplificazioni per le piccole e medie imprese.

A Palazzo Madama la commissione Bilancio prosegue l'esame e oltre alle novità su lavoratori precari, fondi immobiliari chiusi, catasto, si annunciano ancora due o tre emendamenti sulla scuola, la sanità e la sicurezza.

**Antonella Baccaro**

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

# Sanità, rivoluzione nelle spese livelli standard per tutte le Regioni

## Obbligo di adeguarsi ai costi di quelle più efficienti

ROBERTO MANIA

ROMA — Addio al "capitalismo municipale", addio alle finte invalidità, addio all'Iva usata dalle Regioni come un bancomat, addio agli sprechi nella sanità, addio alla stagione dei finanziamenti europei buttati dalla finestra. Addio a tutto questo. Forse.

In attesa che il federalismo fiscale diventi concreto (non prima del 2016) e in attesa di capire se costerà o se ci farà risparmiare (il velo verrà alzato solo nei prossimi mesi), la Relazione sul federalismo fiscale che il governo ha approvato e presentato al Parlamento dice soprattutto perché non funziona «l'albero storto» (Giulio Tremonti) della finanza pubblica italiana. Racconta delle tante «anomalie» e «asimmetrie» stratificatesi nei decenni. Parla di Cavour, Mazzini, Minghetti, Turati, Sturzo e Alexis de Tockeville, per dire che bisogna puntare alla «massima possibile coincidenza tra la cosa amministrata e la cosa tassata» secondo il principio liberale "no taxation without representation", che nelle versioni tremontiane-legaliste diventa anche "vedo-voto-pago". Insomma un metodo, innanzitutto, per arrivare all'obiettivo del federalismo fiscale. Dal quale ci separa una cinquina di decreti attuativi da qui al prossimo anno. Poi altri cinque anni (più o meno) di ap-

**Il governo approva la relazione sul federalismo fiscale e la presenta alle Camere**

plicazione graduale.

Il federalismo fiscale non costerà (l'ha assicurato ieri Tremonti accanto a Umberto Bossi) e dovrebbe tradursi in minore spesa pubblica nell'ordine, stando alle stime dei tecnici che stanno lavorando al progetto, di circa 10 miliardi di euro. Nulla di ufficiale, però.

Il perno di questa riforma è il passaggio dalla spesa storica (lo

**Nessuna cifra ufficiale, ma i tecnici stimano risparmi da 10 miliardi**

stato continua a trasferire agli enti locali le risorse in base a quanto hanno speso nel passato) ai costi standard, calcolati in base a quanto effettivamente è necessario (per le spese sanitarie, in particolare) e sulla base delle migliori pratiche regionali. Si applicherà lo stesso metodo degli studi di settore, coinvolgendo direttamente i soggetti interessati (gli enti locali) senza «formule calate dall'alto». In

questa chiave avrà un ruolo importante la Società per gli studi di settore (Sose), che oggi gestisce e aggiorna circa 206 studi di settore relativi a una platea di 3,5 milioni di contribuenti. Insomma fabbisogni standard tendenzialmente definiti su misura delle realtà locali. Scrive Tremonti: «Non è una cifra ma, piuttosto un metodo, la formula necessaria per la determinazione dei fabbisogni standard».

È con la spesa storica che si è creato il buco nero della sanità che oggi rappresenta quasi l'80 per cento dei bilanci regionali. I costi standard dovrebbero impedire che una siringa possa costare in Sicilia il doppio di quanto costa in Toscana e una Tac identica il 36 per cento in più nel Lazio rispetto all'Emilia Romagna. Con la conseguenza che dove sono «maggiori i disavanzi economici, minore è la qualità e la sicurezza delle cure rese ai cittadini».

Ai Comuni passerà la titolarità delle imposte sugli immobili. Tremonti ne immagina una sola che dovrebbe assorbire tutte quelle esistenti. Ma, dalla tassazione, «sarebbe comunque esclusa la prima casa, destinata a restare esente dal tributo, con la previsione di una cedolare secca sugli affitti». La Relazione non indica la relativa aliquota ma dovrebbe essere al 20 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

### I sindaci leghisti della provincia di Monza all'Inno di Mameli si sfilano il tricolore

MONZA — Si sono tolti la fascia tricolore e hanno abbandonato il gruppo delle autorità all'esecuzione dell'Inno di Mameli. Protagonisti dell'episodio alcuni sindaci leghisti al termine della cerimonia di celebrazione del primo anniversario della Provincia di Monza. Prima che i musicisti dessero fiato agli strumenti, i sindaci della Lega si sono sfilati la fascia tricolore e sono usciti dal gruppo degli altri primi cittadini, chi chiacchierando con altri partecipanti, chi accendendosi una sigaretta.